

Gennaio
Aprile
2019



SEAS

in famiglia

Padre Carmine festeggia i 25 anni di sacerdozio:

“Mi sento un prete tra la gente”

Una meta importante la mia, il 15 gennaio infatti taglierò il traguardo dei 25 anni di sacerdozio, trascorsi in diverse attività pastorali tra cui parroco di diverse parrocchie della nostra Provincia religiosa.

Mi preparo per un 2019 davvero ricco di festeggiamenti. Nato a Napoli nel 1961, ordinato sacerdote nel 1994 a Napoli la mia parrocchia di origine della Medaglia Miracolosa al Rione Traiano. Ho iniziato il mio ministero sacerdotale in Puglia Lecce nel 1994 come vice parroco e insegnante di religione della Parrocchia di Santa Maria Dell'Idria dove sono rimasto fino al 1999. A settembre del 1999 l'allora padre visitatore mi chiese la disponibilità di andare parroco in Calabria a S. Eufemia Lamezia a sostituire un confratello che ormai già da tempo era lì ed era necessario un ricambio alla guida della parrocchia di san Giovanni Battista, accettai volentieri e lì iniziai i primi passi verso quello che sarà stato poi il mio ministero principale e cioè la pastorale parrocchiale. Poi nel 2009 lasciai Lamezia per ritornare in patria nella mia parrocchia di origine la Medaglia Miracolosa a Rione Traiano dove sono stato cinque anni. Poi ho sentito forte in me il



bisogno di cambiare, mi si fece chiaro l'idea di lasciare la parrocchia per iniziare una nuova esperienza missionaria a Udine nelle nostre missioni continuate. A Udine sono stato appena due anni pochi per iniziare un cammino a lunga durata di evangelizzazione. Mi si prospettò subito dal visitatore padre Nicola l'idea di lasciare Udine per aprire una nuova parrocchia a Livorno intitolata a Santa Elisabetta Anna Seton. Eccomi qui felice di essere alla guida di questa parrocchia dove da subito ho visto e sentito calore

umano e disponibilità da parte della gente. Quest'anno sarà un anno importante per me. 25 anni di sacerdozio non sono né tanti né pochi. Usando una metafora matrimoniale, rappresentano un po' per me le mie "nozze d'argento". Per questo ringrazio il Signore per i benefici che mi ha dato, per la gioia, ed anche per la forza necessaria ad affrontare i momenti più difficili. Sono stati infatti 25 anni di alti e bassi. Tutti però vissuti per amore del Signore e per il bene del prossimo. Amo definirmi un "prete di strada".

Il mio motto infatti è "Per la gente, con la gente".

I preparativi per la festa dei 25 anni sono ancora in alto mare. Per di più il 15 gennaio è un giorno feriale, a conclusione delle feste natalizie e della festa della nostra patrona santa Elisabetta Anna Seton il 4 gennaio. L'occasione dei 25 anni è però anche motivo per ricordare i primi passi all'interno del proprio cammino di fede e per analizzare il difficile momento vissuto attualmente dalla chiesa dove sempre meno giovani rispondono alla chiamata del Signore: "Il desiderio di fare il sacerdote. Nel mio caso, la "chiamata" c'è stata quando ancora ero alle scuole superiori. Purtroppo oggi sono sempre meno i giovani che rispondono alla vocazione e la nostra diocesi si ritrova ad avere un numero insufficiente di seminaristi. Credo sia per l'enorme ventaglio di offerte che il mondo di oggi offre. Fare il sacerdote infatti non è un lavoro, ma una chiamata. E' lasciare i propri affetti, la propria casa, il proprio ruolo di genitore che poi però ci si ritrova, in qualche modo, a rivestire per la propria

Continua a pag 2

IN QUESTO NUMERO

25° DI SACERDOZIO DI P. CARMINE
CALENDARIO CATECHISMO
LE NOSTRE FESTE
BENEDIZIONI DELLE FAMIGLIE
IMPEGNI QUARESIMALI
SETTIMANA SANTA

comunità che ci chiama "padre". Credo appunto che il ruolo del sacerdote sia quello di "educatore" della propria comunità". Il calo di fedeli nelle parrocchie, per molti, è dovuto anche ad un certo atteggiamento intransigente e di chiusura nei confronti di alcuni temi da parte della stessa chiesa. Il ruolo primario della chiesa è quello di annunciare e predicare stando in mezzo alla gente. Non di rinchiudersi. Ho tanti amici che non frequentano la chiesa e non professano, ma con i quali mantengo comunque un vivo dialogo. Il mio dovere è quello di seminare, quello del Signore è di raccogliere. Sui social network mi scrivono molti giovani, che magari non frequentano la chiesa, per avere consigli, pareri e aiuto. Si tratta spesso di persone etichettate, escluse o allontanate addirittura dagli stessi uomini di chiesa. Credo sia inutile "armarsi" di vangelo per condannare. Piuttosto bisogna farlo per avere misericordia". Quindi l'invito rivolto ai giovani: "Vi invito a non avere paura di essere chiamati al sacerdozio. Non tutto è marcio all'interno della chiesa. Così come non lo è negli altri campi. Vi invito a dire sempre la vostra e a farvi partecipi della vita sociale. Non vi tirate mai indietro e abbiate speranza nel futuro".

P.Carmine Madalese

CALENDARIO CATECHISTICO 2019

MARZO: Domenica 3 – 10 – 17 – 24 - 31

Sabato 2 Marzo ore 16,30 Secondo incontro con i genitori dei bambini di Prima Comunione

Domenica 31 marzo ore 11,00:

PRESENTAZIONE ALLA COMUNITA' DEI RAGAZZI DELLA CRESIMA
E LORO PADRINI E MADRINE

APRILE: Domenica 7 – 14 – 21 – 28

Venerdì 5 Aprile ore 18,30: VIA CRUCIS CON I BAMBINI
E RAGAZZI DEL CATECHISMO E LORO GENITORI

Domenica 7 Aprile ore 11,00: PRESENTAZIONE DEI BAMBINI PRIMA COMUNIONE
E CONSEGNA DEL CROCIFISSO

Domenica 14 Aprile: ore 10,45 Benedizione e processione delle Palme

Gio 18 - Ven 19 - Sab 20 Triduo pasquale

Venerdì Santo 19 Aprile: dalle 10,00 alle 17,00: Giornata parrocchiale con i bambini
e ragazzi del catechismo animazione affidata alle catechiste con padre Francesco.

Ore 15,30: PRIMA CONFESSIONE DEI BAMBINI DEL SECONDO ANNO

Domenica 21 Aprile: Pasqua di Risurrezione

MAGGIO: Domenica 5 – 12 – 19 – 26

Domenica 5 Maggio: Benedizione dell'abito di Prima comunione

Domenica 5 Maggio: ore 16,30: CELEBRAZIONE E CONSEGNA DEL
PADRE NOSTRO AI BIMBI DEL PRIMO ANNO E FESTA CON I GENITORI

Sabato 4 Maggio ore 16,30 Incontro con i genitori dei ragazzi della Cresima
e raccolta documenti certificato di Battesimo e certificato di Idoneità per il padrino/madrina

Sabato 11 Maggi: RITIRO RAGAZZI DELLA CRESIMA (prove e confessioni) tutta la giornata.

Domenica 12 maggio: ore 11,00: SANTA CRESIMA

Venerdì 24 Maggio: ore 10,00/16,00 RITIRO DEI BAMBINI di RIMA COMUNIONE

Domenica 26: ore 11,00 PRIME COMUNIONI

Domenica 2 giugno: CONCLUSIONE ANNO CATECHISTICO

ORE 11,00: SANTA MESSA AL TERMINE

GIOCHI A CURA RAGAZZ AMICHIAMOCI E CATECHISTE PRANZO E SALUTI FINALI

CAMPEGGIO ESTIVO DAL 4 AL 10 AGOSTO A PIAN DI CERRETO

Eventuali variazioni saranno comunicate dalle catechiste:



SEAS in famiglia

PUBBLICAZIONE MENSILE - ANNO MMXIX - NUMERO 1 Gennaio- Aprile - 2019

Stampa: 1° Stampa In Proprio

Direttore Responsabile: Padre Carmine Madalese

Comitato di Redazione: L.Bogi, M.Conte.

FESTA PARROCCHIALE DELLA MADRE SETON 4 GENNAIO 2019



In occasione della nostra festa parrocchiale della Seton il 4 gennaio abbiamo avuto la gioia di avere in mezzo a noi il novello sacerdote DON LORENZO BIANCHI, il quale durante l'omelia ci ha ricordato che Santa Elisabetta Anna Seton si è comportata come donna ideale, come ci veniva descritto dal libro dei Proverbi, infatti la sua opera a favore dei più poveri e piccoli e delle giovani vedove è stata come una perla preziosa, anzi ben più di questa. Infatti, chi si affida solo alla bellezza esteriore o ad atti di

carità vuoti è senza amore, è destinato a non sentire l'amore di Dio, a non compiacere il suo sposo Divino: invece Santa Elisabetta si è affidata a Dio in tutto e per tutto, e Lui allora ha posto il suo cuore in lei per fare grandi cose, ed ancora oggi vive in lei. Santa Elisabetta nella sua vita non si è accontentata di ciò che aveva e di come Dio le era stato narrato, ha voluto vivere e imitare il Signore fino in fondo e non solo a parole; ecco che allora l'incontro con la Madre di Dio Montenero le è fatale per così dire. Da allora non le basta più quel che sapeva di Dio ma decide di vederlo, Viverlo sino in fondo nella sua stessa vita, cercando il Signore con tutto le sue forze.

Festa dei matrimoni

Nel ricordo del matrimonio di Santa Elisabetta Anna Seton con il suo amatissimo William, anche quest'anno è stata celebrata presso la nostra parrocchia la ormai tradizionale Festa dei Matrimoni. Perché è questo che dovrebbe essere il matrimonio: una vera e propria festa, che inizia il giorno dell'unione degli sposi e prosegue negli anni mantenendo costante la gioia dei primi momenti. E così, l'ultima domenica di gennaio, le coppie per cui ricorrono anniversari "importanti" (dai 10 ai 60 anni!), rinnovano le promesse matrimoniali davanti a Dio. Mariti e mogli, giovani e meno giovani, testimoniano le tappe di un percorso diverso per tutti, ma allo stesso tempo con molte cose in comune, sottolineate dalle emozionanti formule di rito pronunciate all'unisono davanti all'altare. Ma la festa continua nel Salone Filicchi, dove le coppie ed i loro cari si ritrovano a pranzare insieme, in un'atmosfera di partecipazione e convivialità che a tutti gli intervenuti avrà senz'altro ricordato quella del giorno del loro matrimonio. E tutto questo, è giusto riconoscerlo, organizzato in maniera perfetta: dall'apparecchiatura dei tavoli, alle decorazioni della sala, alla cucina, ogni cosa è stata veramente all'altezza dell'evento. Del resto lo si nota chiaramente dagli sguardi dei presenti, dall'allegria e dalla serenità che permea tutto l'ampio e luminoso salone. Per

concludere degnamente i festeggiamenti, non potevano mancare la musica ed il sorriso della compagnia ArteViva che, con il loro repertorio di canzoni intramontabili e la loro contagiosa simpatia, hanno reso la giornata più frizzante e piacevole. E quindi che dire ancora: grazie a tutti coloro che hanno contribuito, tra momenti di riflessione e divertimento, a rendere questa occasione d'incontro perfettamente riuscita.



Benedire le famiglie, il racconto del parroco

Per un parroco la concentrazione pastorale verso la Benedizione alle famiglie inizia appena come tradizione, in Quaresima.

Visitare le famiglie in Quaresima è certamente anche faticoso perché in questo particolare periodo liturgico già si moltiplicano gli impegni pastorali, formativi e spirituali però credo fortemente che sia una pratica da non interrompere. Mi dà l'occasione di conoscere famiglie e persone nuove, di parlare con chi vedo raramente, di constatare la realtà di vita delle persone stesse, di spendere due parole in più per informarmi sulla vita personale, lavorativa, sociale dei parrocchiani. La crisi economica morde fortemente anche in queste zone e leggo tanta preoccupazione e forti angosce, sui volti che incontro. Poi, molti anziani soli che avrebbero bisogno di assistenza o di compagnia anche solo per trascorrere la notte; anziani soli perché anche dimenticati dai figli per cui solitudine che si somma a sofferenza affettiva e fisica. Oppure malattie invalidanti e qui il parroco ascolta e porge una parola di conforto e la benedizione. In genere la gente mi aspetta volentieri; alcune famiglie mi accolgono come una volta: con un piccolo lume acceso sulla tavola di cucina, con dei fiori accanto e con la casa che profuma di primavera. Rientro a casa arricchito, certamente stanco, ma ho tessuto legami più stretti con chi ho incontrato.

Non sempre è così bello, però: le famiglie straniere non cristiane ovviamente non aprono. Ciò che mi ferisce è quando qualcuno mi risponde che non vuole la benedizione senza nemmeno aprire la porta di casa, oppure non si fanno volutamente trovare. Accade poche volte, soprattutto negli anonimi condomini, ma ancora posso dire raramente. Sembra che faccia paura un parroco che porta la Benedizione di Dio, è questa l'impressione che ho sempre in questi casi. Trovo anche battezzati non credenti che rifiutano ogni dialogo e approccio mentre i fedeli di altre confessioni. E poi, se tutti in famiglia lavorano è difficile che siano in casa ma se desiderano che io mi fermi a benedire o lasciano qualcuno che apra per loro o mi richiamano in parrocchia per fissare un altro momento; lasciamo sempre un avviso che siamo passati a coloro che sono assenti.

La benedizione è come una carezza: ci aiuta a ricordare che Dio è vicino a noi

Per una famiglia, dunque, ricevere la benedizione significa fare memoria della fedeltà di Dio e chiedere, come si esprime una delle preghiere che l'accompagnano, di saper custodire sempre i doni dello Spirito e, soprattutto, manifestare con il nostro amore, la nostra dedizione, la nostra generosità, la grazia e la forza della benedizione di Dio. Un piccolo rito per un grande annuncio, dunque: un modo molto semplice ed essenziale, arricchito dal fatto stesso della visita in casa, di far echeggiare sempre e di nuovo la bontà del Padre che, nel suo Figlio crocifisso e risorto, ci ha salvati dalla morte e ci ha donato lo Spirito per poter camminare in una vita nuova.

Verrebbe da pensare, in effetti, che il nostro bussare alle porte delle case, il nostro discreto affacciarsi nelle luci e nelle ombre, nelle gioie e nelle sofferenze di tanti, assume un valore singolarmente prezioso proprio in questo tempo in cui il privato ha sommerso praticamente tutte le forme di socializzazione e di incontro. Un gesto controcorrente, che dovremmo probabilmente imparare a valorizzare di più e meglio, scoprendone la dimensione autenticamente missionaria, arricchendolo non tanto di parole o di segni, ma di valore in sé, curandolo maggiormente, dedicandovi forse più tempo, facendone occasione di dialogo e di rinnovata conoscenza delle persone, delle loro vicende, del loro itinerario umano e spirituale.

Dopo tutto, nella società postcristiana in cui viviamo, le benedizioni delle famiglie, con i non pochi rifiuti che si ricevono bussando alle porte, con l'indifferenza o l'imbarazzo che non di rado si percepiscono, ma anche con la gioia e la serenità, la luce e la speranza che non di rado portano con sé, possono essere davvero il segno discreto di un vangelo che è annuncio e proposta libera e disinteressata, fedele a quel «se vuoi» con il quale Gesù accompagnava ogni chiamata. Un'esperienza di annuncio in un mondo profondamente trasformato.

IMPEGNI - QUARESIMALI 2019

PREGHIERA

Ogni giorno ore 18,00: santo rosario**Ore 18,30: santa messa e celebrazione dei vespri**

Ogni venerdì dopo la Santa Messa celebrazione della Via Crucis affidata ai gruppi presenti in parrocchia: (CPP; Gruppo Famiglie e Punto incontro; Catechiste e i bambini del catechismo, Amichiamoci, e dopo Cresima; Volontariato Vincenziano; Volontari mensa).

Tutti i giorni i sacerdoti sono disponibili per le confessioni e direzione spirituale**Ogni venerdì si pratica l'astinenza dalle carni.****Ogni giovedì Adorazione Eucaristica Comunitaria Centri di Ascolto nelle famiglie****Dal 25 febbraio durante il periodo delle benedizioni alle famiglie,****la santa messa feriale è posticipata alle ore 18,30**

CELEBRAZIONI PARTICOLARI

Mercoledì delle ceneri 6 Marzo**Ore 18,30** santa Messa per tutti e imposizione delle ceneri**Ore 21,00** santa Messa per i lavoratori con imposizione delle ceneri.**DOMENICA 10 Marzo: Giornata della Parola di Dio****DOMENICA 7 Aprile ore 11,00:**

PRESENTAZIONE DEI BAMBINI DELLA PRIMA COMUNIONE E CONSEGNA DEL CROCIFISSO.

VENERDI' 12 Aprile ore 20,00 "CENA POVERA": (Digiuno parrocchiale)

Incontro di preghiera in Chiesa il corrispettivo della cena in beneficenza

MARTEDI 16 Aprile ore 19,00: Celebrazione penitenziale per tutti**QUARESIMA DI CARITA'**

Celebreremo la Quaresima di carità in spirito di condivisione

CESTA DELLA CARITA': raccolta di generi alimentari per i bisognosi

RITIRO PARROCCHIALE DI QUARESIMA: sabato 30 pomeriggio e domenica 31 con pranzo comunitario; predicazione affidata a Don Domenico Gian Andrea parroco della parrocchia San Francesco D'Assisi in Cerveteri (Roma)

ALTRI APPUNTAMENTI

DURANTE LA QUARESIMA I SACERDOTI ACCOMPAGNATI DA VOLONTARI

GIRERANNO LA PARROCCHIA PER LA BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE SECONDO IL CALENDARIO.

FEBBRAIO

Lunedì 25	Via Bonomo	11 al 51
Martedì 26	Via S. Gaetano	2 al 10
Mercoledì 27	Via S. Gaetano	22 al 62
Govedì 28	Via Manasse	4 al 6
MARZO		
Venerdì 1	Via Manasse	12 al 14
Lunedì 4	Via Manasse	11 al 15
Martedì 5	Via del Fagiano	21 al 56
Giovedì 7	Via del Fagiano	58 al 80
Venerdì 8	Via del Fagiano	84 al 110
Lunedì 11	Via del Fagiano	61 al 121
Martedì 12	Via C. Ferrigni	34 al 54
Mercoledì 13	Via C. Ferrigni	56 al 147
Giovedì 14	Via F.Venuti	2 al 30
Venerdì 15	Via F.Venuti	36 al 46
Lunedì 18	Via F.Venuti	7 al 23 - 39 al 53
Martedì 19	V.le Petrarca	6 al 20
Mercoledì 20	V.le Petrarca	78 al 86
Giovedì 21	V.le Petrarca	90 -96-172
Venerdì 22	Via Calzabigi	109-111 -144
Lunedì 25	V.le Marconi	1/1b al 67

Martedì 26	V.le Marconi	78 alla fine
Mercoledì 27	Via Liverani	1 al 4
Giovedì 28	Via Liverani	13 alla fine
Venerdì 29	Via Gramsci	86 al 116

APRILE

Lunedì 1	Via Gramsc	78 al 84
Martedì 2	Via Gramsci	118 al 128
Mercoledì 3	Via Gramsci	150 al 228
Giovedì 4	Piazza M. Lavagna	Tutta
Venerdì 5	Via Baldini	Tutta



Capire la Quaresima: segni e parole di un tempo di conversione

LA PAROLA AL PARROCO

Che cos'è la Quaresima? Come si conteggia? Quali gesti si compiono? Quali le letture? Alla scoperta del tempo forte che inizia con il Mercoledì delle Ceneri e che prepara alla Pasqua

Il 6 marzo, **Mercoledì delle Ceneri, inizia la Quaresima**. È il «tempo forte» che prepara alla Pasqua, culmine dell'Anno liturgico e della vita di ogni cristiano. Come dice san Paolo, è «il momento favorevole» per compiere «un cammino di vera conversione» così da «affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male», si legge nell'orazione colletta all'inizio della Messa del Mercoledì delle Ceneri. Questo itinerario di quaranta giorni che conduce al Triduo pasquale, memoria della passione, morte e risurrezione del Signore, cuore del mistero di Salvezza, è un tempo di cambiamento interiore e di pentimento che «annuncia e realizza la possibilità di tornare al Signore con tutto il cuore e con tutta la vita».

Il numero 40

Nella liturgia si parla di «Quaragesima», cioè di un tempo di quaranta giorni. **La Quaresima richiama alla mente i quaranta giorni di digiuno vissuti dal Signore nel deserto prima di intraprendere la sua missione pubblica**. Si legge nel Vangelo di Matteo: «Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame».

Quaranta è il numero simbolico con cui l'Antico e il Nuovo testamento rappresentano i momenti salienti dell'esperienza della fede del popolo di Dio. È una cifra che esprime il tempo dell'attesa, della purificazione, del ritorno al Signore, della consapevolezza che Dio è fedele alle sue promesse. Nell'Antico Testamento sono quaranta i giorni del diluvio universale, quaranta i giorni passati da Mosè sul monte Sinai, quaranta gli anni in cui il popolo di Israele peregrina nel deserto prima di giungere alla Terra Promessa, quaranta i giorni di cammino del profeta Elia per giungere al monte Oreb, quaranta i giorni che Dio concede a Ninive per convertirsi dopo la predicazione di Giona.

Nei Vangeli sono anche quaranta i giorni durante i quali Gesù risorto istruisce i suoi, prima di ascendere al cielo e inviare lo Spirito Santo. Tornando alla Quaresima, essa è un «accompagnare Gesù che sale a Gerusalemme, luogo del compimento del suo mistero di passione, morte e risurrezione e ricorda che la vita cristiana è una «via» da percorrere, consistente non tanto in una legge da osservare, ma nella persona stessa di Cristo, da incontrare, da accogliere, da seguire.

Le ceneri

Il Mercoledì delle Ceneri è **giorno di digiuno e astinenza dalle carni** (così come lo è il Venerdì Santo, mentre nei Venerdì di Quaresima si è invitati all'astinenza dalle carni). Come ricorda uno dei prefazi di Quaresima, «con il digiuno quaresimale» è possibile vincere «le nostre passioni» ed elevare «lo spirito». **Durante la celebrazione del Mercoledì delle Ceneri il sacerdote sparge un pizzico di cenere benedetta sul capo o sulla fronte**. Secondo la consuetudine, la cenere viene ricavata bruciando i rami d'ulivo benedetti nella Domenica delle Palme dell'anno precedente. La cenere imposta sul capo è un segno che ricorda la nostra condizione di creature ed esorta alla penitenza.

Nel ricevere le ceneri l'invito alla conversione è espresso con una formula: «Convertitevi e credete al Vangelo» Un invito che richiama alla conversione che significa cambiare direzione nel cammino della vita e andare controcorrente (dove la «corrente» è lo stile di vita superficiale, incoerente ed illusorio). La Parola di Dio evoca la fragilità, anzi la morte, che ne è la forma estrema. Ma se l'uomo è polvere, è una polvere preziosa agli occhi del Signore perché Dio ha creato l'uomo destinandolo all'immortalità.

I segni: digiuno, elemosina, preghiera

Il digiuno, l'elemosina e la preghiera sono i segni, o meglio le pratiche, della Quaresima. Il **digiuno** significa l'astinenza dal cibo, ma comprende altre forme di privazione per una vita più sobria. Esso «costituisce un'importante occasione di crescita». Il digiuno è legato poi all'**elemosina**. San Leone Magno insegnava in uno dei suoi discorsi sulla Quaresima: «*Quanto ciascuno cristiano è tenuto a fare in ogni tempo, deve ora praticarlo con maggiore sollecitudine e devozione, perché si adempia la norma apostolica del digiuno quaresimale consistente nell'astinenza non solo dai cibi, ma anche e soprattutto dai peccati. A questi doverosi e santi digiuni, poi, nessuna opera si può associare più utilmente dell'elemosina, la quale sotto il nome unico di "misericordia" abbraccia molte opere buone*». Così il digiuno è reso santo dalle virtù che l'accompagnano, soprattutto dalla carità, da ogni gesto di generosità che dona ai poveri e ai bisognosi il frutto di una privazione. Non è un caso che nelle diocesi e nelle parrocchie vengano promosse le Quaresime di fraternità e carità per essere accanto agli ultimi. Secondo papa Francesco, «l'esercizio dell'elemosina ci libera dall'avidità e ci aiuta a scoprire che l'altro è mio fratello».

La liturgia

Come nell'Avvento, anche in Quaresima la liturgia propone alcuni segni che nella loro semplicità aiutano a comprendere meglio il significato di questo tempo. Come già accaduto nelle settimane che precedono il Natale, in Quaresima i paramenti liturgici del sacerdote mutano e diventano **viola**, colore che sollecita a un sincero cammino di conversione. Durante le celebrazioni, inoltre, **non troviamo più i fiori ad ornare l'altare, non recitiamo il "Gloria" e non cantiamo l'"Alleluia"**. Tuttavia la quarta domenica di Quaresima, quella chiamata del «**Laetare**», vuole esprimere la gioia per la vicinanza della Pasqua: perciò nelle celebrazioni è permesso di utilizzare gli strumenti musicali, ornare l'altare con i fiori, le vesti liturgiche sono di colore rosa.

Le letture delle Messe domenicali

In questo Anno liturgico (ciclo C) la prima domenica di Quaresima rimanda ai **quaranta giorni di Cristo nel deserto** durante i quali il Signore viene tentato da Satana (Luca 4,1-13). In questa domenica la Chiesa celebra l'elezione di coloro che sono ammessi ai Sacramenti pasquali. La seconda domenica di Quaresima è della **Trasfigurazione** perché come Abramo, padre dei credenti, siamo invitati a partire e il Vangelo narra la trasfigurazione di Cristo, il Figlio amato (Luca 9,28b-36). La terza domenica di Quaresima (Luca 13, 1-9). La quarta domenica di Quaresima (Luca 15, 1-3. 11-32). Nella quinta domenica di Quaresima (Giovanni 8,1-11). Infine c'è la Domenica delle Palme in cui si fa memoria dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme e durante la quale viene letta la Passione di Cristo.

E allora buon cammino a tutti.

Programma Settimana Santa

Domenica 14 Aprile: LE PALME: Ricordo ingresso di Gesù in Gerusalemme

Ore 8,30: santa messa Ore 10,30: nel campino benedizioni rami d'ulivo, e processione verso la chiesa a seguire Santa Messa

SACRE QUARANTORE

Esposizione solenne dell'Eucarestia: Mattina: ore 9,00 lodi ed esposizione

Mezzogiorno: ore 12,00 ora media e reposizione Ore 16,00 esposizione

ore 17,00: santo rosario ore 17,30: vesperi e benedizione eucaristica

Lunedì santo 15 Aprile

Martedì santo 16 Aprile: ore 19,00 Celebrazione Penitenziale e Confessioni

Mercoledì santo 17 Aprile: ore 17,30: MESSA CRISMALE In Chiesa Cattedrale: Benedizione degli oli santi e rinnovo delle promesse sacerdotali dei vostri sacerdoti

TRIDUO SANTO

Giovedì santo 18 Aprile: CENA DOMINI

Ore 18,00: santa messa con la lavanda dei piedi e accoglienza degli Oli santi

Ore 20,00: giro delle sette chiese

Ore 22,30: Adorazione Eucaristica Comunitaria

Dalle 24,00 alle 7,00 del mattino: adorazione notturna, segnarsi per la disponibilità

Venerdì santo 19 Aprile: PASSIONE DEL SIGNORE

Ore 8,30: ufficio delle letture e lodi mattutine

Ore 9,00 – 12,00 possibilità di confessioni

Ore 10,00: giornata di ritiro dei bambini e ragazzi del catechismo

Ore 15,30: prima Confessione dei bimbi del secondo anno di catechismo

Ore 18,00: celebrazione della Passione di Gesù

Ore 21,00: Via Crucis per le strade della parrocchia (Via Venuti, Via san Gaetano, Via Manasse, via del Fagiano conclusione in Chiesa).

Sabato santo 20 Aprile: GIORNATA DI SILENZIO

Ore 8,30: ufficio delle letture e lodi mattutine

Ore 9,00 – 12,00 possibilità di confessioni

Ore 22,30: **VEGLIA PASQUALE**

Liturgia del Lucernario, accensione del cero pasquale e fuoco nuovo nel campino, Liturgia della parola, Liturgia battesimale, Liturgia eucaristica.

Al termine della messa benedizione delle uova pasquali

Domenica 21 Aprile: RISURREZIONE DEL SIGNORE

Ore 8,30. Santa messa

Ore 11,00 Santa messa con battesimo

Al termine benedizione delle uova pasquali

Lunedì dell'Angelo 22 Aprile: Pasquetta Comunitaria in Parrocchia

Numeri utili

Casa canonica e segreteria: 0586-856300

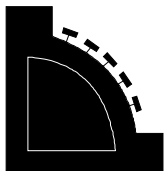
Parroco padre Carmine Madalese 333-2502077

Sito web: www.madreseton.it

mail: info@madreseton.it



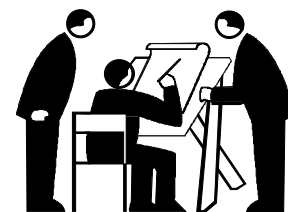
Associazione Nazionale S. Paolo Italia



CONTABILITÀ DAL

01/01/2018

31/12/2018



Ricavi

OFFERTE PROVENTI VARI QUESTUE BENEDIZIONI ECC	39.540,27
ALTRE COMP. ATTIVE VENDITA ENERGIA PANNELLI F.V.	5.441,99

= 44.982,26

Costi

GESTIONE IMMOBILIARE (RISCALDAMENTO ACQUA ENEL..)	24.197,09
SPESE PER CULTO	2.852,25
SPESE (PARROCO VICE PARROCO)	5.472,00
CONTRIBUTI ERROGARTI	4.105,12
ONERI FINANZIARI	164,51
ALTRE COMPETENZE PASSIVE	800,00

= 37.590,97

C.P.A.E.

NATI IN CRISTO

Saba Elio Giovanni

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Giuseppe Brogi

Leopoldo Tuci

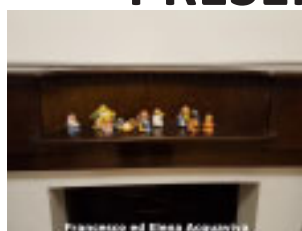
Questi sono dati Provvisori in attesa dell'approvazione di Bilancio 2018, le voci dettagliate saranno pubblicate sul prossimo giornalino.

Tutti coloro che non hanno più l'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi o il Mod.730 possono ritirare i modelli in parrocchia per esprimere la preferenza dell' 8x1000 che in questo caso non verrebbe espressa, ricordiamo che oltre che essere uno strumento democratico di preferenza è un mezzo fondamentale per la destinazione di aiuto ai bisognosi che viene espressa in maniera trasparente nei bilanci della Diocesi pubblicati e certificati da società terze per verificare il loro corretto uso.

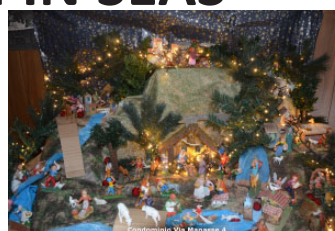
PRESEPI IN SEAS



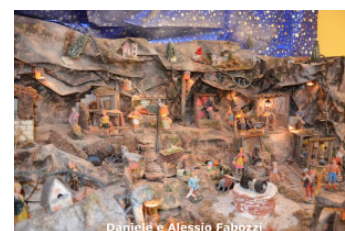
Flory Molinari Baroncini



Francesco ed Elena Foglietta

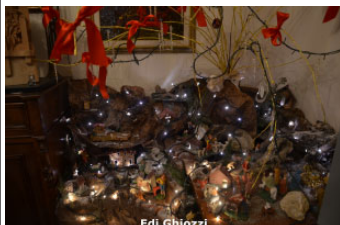


Comitato Via Nazario 4

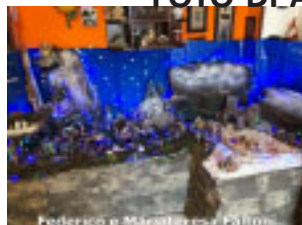


Daniela e Alessio Fabozzi

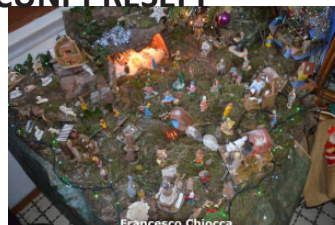
FOTO DI ALCUNI PRESEPI



Edi Ghiozzi



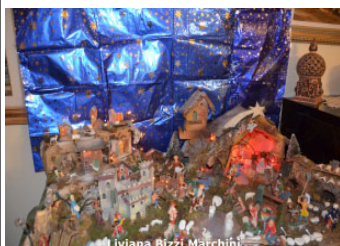
Federico e Mariela ex Falton



Francesco Chiocci



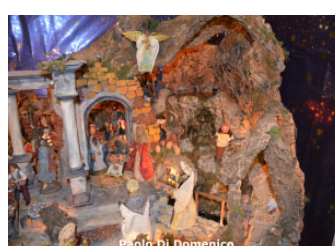
Francesco Minione



Liviana Bizzi Marchini



Paolo Di Domenico



Margherita e Giorgio Valentini

FINITO DI STAMPARE IL 19 FEBBRAIO 2019